

LA FINANZIARIA. È scontro sulla riduzione dello stipendio ai dirigenti e sul nuovo piano decennale per i precari

Regione, tagli e tasse Cala la scure pure sui permessi sindacali

➤ Riunione fiume della giunta. Passano le norme per fare cassa. Varata anche la direttiva per dimezzare le aspettative di confederali e autonomi **PAGINE 2-3**

Regione, ecco la scure per aspettative e permessi retribuiti Battaglia coi sindacati

➤ Le direttive per il giro di vite, invocate dalla Corte dei Conti, sono tra i primi atti di Lantieri nuovo assessore al Personale

I NODI DELLA SICILIA

SE QUESTO ACCORDO NON SARÀ FIRMATO, DAL PRIMO GENNAIO SARANNO RECEPITE LE NORME STATALI PIÙ RESTRITTIVE

Il testo approvato dalla giunta prevede «una riduzione fino al 50% delle aspettative retribuite», che oggi sono ventimila e un taglio «fino al 60% dei permessi retribuiti», che sono dodicimila. Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● La Regione si prepara a dimezzare le aspettative sindacali e a ridurre del 60% i permessi retribuiti. È un giro di vite previsto dalla Finanziaria del 2015 e invocato da anni dalla Corte dei Conti ma le principali sigle sono già pronte allo scontro. Anche se questa volta Palazzo d'Orleans ha armi più appuntite rispetto a quando

fu avviata la trattativa per la mobilità obbligatoria, che durò oltre due mesi e fallì.

Le direttive per il giro di vite su aspettative e permessi sono uno dei primissimi atti del neo assessore al Personale, Luisa Lantieri. Il testo approvato dalla giunta prevede «una riduzione fino al 50% delle aspettative retribuite» e un taglio «fino al 60% dei permessi retribuiti». In più i distacchi non retribuiti «devono avere un tetto massimo ed essere in proporzione alla rappresentatività di ciascun sindacato». Infine, il «cumulo dei permessi retribuiti può essere consentito per un massimo di 30 giorni all'anno per ciascun beneficiario».

La Finanziaria 2015 ha previsto genericamente che «permessi e aspettative siano resi omogenei a quelli spettanti negli altri comparti del pubblico impiego». Dunque a quelli in vigore per gli statali. Il termine assegnato alla Regione per effettuare il taglio scade il 31 dicembre. Poi scatterebbe una clausola di salvaguardia a favore dell'amministrazione: la Finanziaria ha previsto che se i sindacati non firmeranno l'accordo sulla base di que-



Peso: 1-17%,3-49%

ste direttive, la Regione recepirà integralmente e automaticamente dal primo gennaio le norme statali più restrittive.

La «minaccia» per ora non ha intimorito i sindacati. Il primo incontro all'Aran sulle direttive dettate dalla Lantieri è finito con un nulla di fatto. Un secondo, probabilmente l'ultimo, è fissato per domani. Anche se le principali sigle ci arrivano con l'intenzione di non firmare. «Il taglio dei permessi e delle aspettative c'è già stato - commentano Dario Matranga e Marcello Minio dei Cobas - basti pensare che nel 2000 i permessi erano 35 mila a organizzazione e ora sono 12 mila in totale. E poi è troppo vago dire che bisogna recepire le norme statali. A quale comparto si farebbe riferimento? Non tutti quelli statali sono regolati da norme più restrittive delle nostre».

Anche la Uil è contraria alle direttive e rivendica i ritardi della Regione su altre misure collegate: «Da sempre - commenta Luca Crimi - chiediamo l'applicazione delle norme relative alle prerogative sindacali, come

già avviene in tutte le altre regioni d'Italia. Non capiamo, quindi perché in Sicilia non è possibile eleggere democraticamente i rappresentanti sindacali alla Regione come negli enti locali di tutto il Paese. Qui, al contrario, sono nominati in maniera del tutto discrezionale. Per questo motivo la Uil Fpl non firmerà l'accordo».

Oggi alla Regione i permessi retribuiti sono 12 mila e vengono divisi fra tutte le sigle autonome e confederali. Le aspettative retribuite sono circa 20. Il punto è però che la Corte dei Conti da anni segnala una anomalia rispetto al resto d'Italia: alla Regione permessi e aspettative sono dieci volte di più che nello Stato. La sezione di Controllo, guidata da Maurizio Graffeo, ha segnalato che se si fa la somma di tutti i permessi in vigore nello Stato e la si divide per il numero di dipendenti «emerge che la media è di 76 minuti e 30 secondi all'anno». Alla Regione invece si registrano dati molto maggiori: «Il contingente dei permessi è pari a 775 minuti e 50 secondi all'anno». Traducendo: negli assessorati regionali ci si assenta molto di più grazie all'iscrizione a un sinda-

cato. La Corte dei Conti ha anche rivelato che nel 2008 fu tentata una prima riduzione: doveva essere del 30%. E così fu deciso. Ma un delibera della giunta stabilì successivamente di ammorbidire questo taglio portandolo al 15%. Aran e sindacati torneranno a trattare oggi. La Cgil, con Enzo Abbanti, suggerisce un'altra strada: «La direttiva parla di riduzione "fino al 50%". E dice anche che bisogna ridurre alla Regione e in enti collegati e società partecipate. E allora, in attesa che si individuino i numeri corretti di questo grande comparto allargato, si potrebbero congelare le quote attuali. Poi si farà il taglio del 50%».

Intanto Paolo Montera è diventato il nuovo segretario generale vicario della Cisl FP Sicilia. Già segretario di categoria, va ad affiancare il segretario generale Gigi Caracausi.

NUMERI RECORD DI ASSENZE GIUSTIFICATE RISPETTO AL RESTO D'ITALIA



Il presidente della Regione, Rosario Crocetta, e l'assessore al Personale, Luisa Lantieri



Peso: 1-17%,3-49%